

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Gennaio-Aprile 2024

1-2

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	CARMINE DI NOIA, OCSE
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	GIOVANNI FERRI, LUMSA
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	FRANCO FIORELLI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	GUR HUBERMAN, Columbia University
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	NADIA LINCiano, CONSOB
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	PINA MURÈ, Sapienza - Università di Roma
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
LAURENT CLERC, Banque de France	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCELESIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - <i>co Editor</i>	

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice,

Paola Fersini, Igor Gianfrancesco, Stefano Marzoni,

Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA

«FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARCINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHERINI

VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÈ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

In copertina: "Un banchiere e sua moglie" (1514) di Quentin Metsys (Lovanio, 1466 - Anversa, 1530), Museo del Louvre - Parigi.

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

ANNO LXXX (NUOVA SERIE)

GENNAIO-APRILE 2024 N. 1-2

SOMMARIO

Editoriale

G. DI GIORGIO	Le banche centrali e la convergenza dei modelli di controllo monetario 3 - 7
---------------	--

Saggi

N. BORRI G. DI GIORGIO	European Equity Markets, SMEs and the Growth Challenge 9 - 52
---------------------------	---

M. CALOSCI M. SPALLONE	SRI versus ESG investing: the performance of MSCI ACWI sustainable impact index 53 - 76
---------------------------	---

P. CAPUANO L. ESPOSITO	L'emissione della Central Bank Digital Currency della Banca Centrale Europea: lo stato dell'arte e le prospettive 77 - 114
---------------------------	--

A. PELLEGRINI	Un'indagine sulla durata delle cartiere fiscali italiane: evidenze riferite alle sentenze della Terza Sezione Penale della Cassazione nel periodo 2018-2020 115 - 142
---------------	---

Rubriche

La banca cooperativa per la crescita delle imprese e del territorio (Intervista a Vincenzo Formisano).....	143 - 150
---	-----------

Da banca locale a global player del nordest (Intervista a Nicola Calabrò).....	151 - 157
---	-----------

Politiche, regolamentazione e performance delle banche (M. Faroni).....	159 - 165
--	-----------

Il rischio di tasso di interesse nel <i>Banking Book</i> : le principali novità regolamentari (G. D'Aronzo).....	167 - 189
---	-----------

Climate stress test. Contesto normativo, sfide e prospettive (F. G. Rega).....	191 - 200
---	-----------

Bankpedia:

Intermediari finanziari e localismo: il ruolo delle banche locali (G. Petroccione).....	201 - 210
--	-----------

Recensioni

Pietro Modiano – Marco Onado, <i>Illusioni perdute - Banche, imprese, classe dirigente in Italia dopo le privatizzazioni</i> (F. Cucuccio).....	211 - 213
--	-----------

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29
00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di aprile 2024 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

BANKPEDIA

IL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ON-LINE DI BANCA, BORSA E FINANZA*

VOCI PUBBLICATE

Intermediari finanziari e localismo: il ruolo delle banche locali

Gerardo Petroccione [◇]

Abstract

Gli intermediari finanziari che operano prevalentemente in uno spazio economico limitato di tipo localistico, costituiscono in tutto il mondo un elemento essenziale del sistema economico poiché forniscono servizi finanziari a operatori caratterizzati a loro volta da un elevato localismo. Qui di seguito si esaminerà in modo particolare il ruolo e le caratteristiche distintive delle banche locali riflettendo sul loro forte impegno verso i clienti e le comunità in cui operano. Verranno esaminati gli elementi chiave delle loro attività, in-

* Vengono pubblicate sulla Rivista Bancaria - Minerva Bancaria alcune voci del progetto Bankpedia, il Dizionario Enciclopedico on-line di Banca, Borsa e Finanza sponsorizzato dall'Associazione Nazionale per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa (ASSONEBB) di Roma, www.bankpedia.org

◇ PhD in Management presso l'Università di Roma "Tor Vergata", 2024 - gerardo.petroccione@uniroma2.it

Per una versione estesa di questa voce cfr. Bankpedia:
https://www.bankpedia.org/index_voce.php?lingua=it&i_id=107&i_alias=i&c_id=24460-intermediari-finanziari-e-localismo:-il-ruolo-delle-banche-locali

sieme ai dati di mercato e alle normative rilevanti. Questa analisi sottolinea l'importanza delle banche locali nel sostenere lo sviluppo economico e socia-

le delle piccole comunità, evidenziando il loro contributo alla solidarietà e alla resilienza del sistema economico e finanziario.

1 Introduzione

Gli intermediari finanziari svolgono un ruolo fondamentale all'interno del sistema economico: allocano in modo efficiente le risorse finanziarie riducendo i costi di transazione e le asimmetrie informative; consentono di trasferire il denaro nel tempo, nello spazio e tra settori industriali; permettono agli individui di gestire l'incertezza economica attraverso la misurazione e la copertura dei rischi (Stein, 2002).

All'interno del tessuto economico di una nazione, le banche non sono meramente solo intermediari finanziari, ma fungono da custodi dei territori in cui operano. La connessione tra le banche locali ed il territorio ha radici antiche ed è profondamente radicata nel tessuto sociale e cultu-

rale delle comunità, soprattutto in un Paese come l'Italia che ha conosciuto molto tardi l'unità nazionale e che nel periodo medievale e rinascimentale, all'epoca del proliferare dei Comuni e poi delle Signorie, era profondamente divisa sotto il punto di vista linguistico, amministrativo e culturale e, come Paese, come entità unitaria, esisteva solo sulle mappe geografiche.

Nella banca locale il legame con il territorio è molto forte: esso genera una funzione-obiettivo che considera esplicitamente i benefici per le diverse categorie di stakeholder. Sostenere la comunità fornendo risorse finanziarie costituisce l'obiettivo strategico principale della banca locale (Cesari et al., 1994).

2. Il concetto di banca locale

Il concetto di banca locale comprende diversi tipi di intermediari finanziari che operano principalmente in uno spazio economico ristretto, tipicamente all'interno di spazi economici nazionali. Questi intermediari svolgono un ruolo cruciale nel fornire servizi finanziari alle comunità locali, contribuendo così allo sviluppo economico e sociale delle aree in cui esercitano la loro attività. Tra le varie categorie di intermediari finanziari a carattere locale si annoverano:

- Le Banche di Credito Cooperativo (BCC), che rappresentano un elemento cruciale del sistema bancario italiano. Caratterizzate da una struttura cooperativa e mutualistica, sono orientate al sostegno delle comunità locali. Queste istituzioni, insieme alle Casse Rurali e alle Casse Raiffeisen (Alto Adige), sono presenti su tutto il territorio italiano da oltre 135 anni, incarnando valori e principi fondamentali;
- le Banche Popolari, che sono società cooperative per azioni a responsabilità limitata e si dedicano

all'attività bancaria;

- le banche private, che possono essere considerate come intermediari finanziari locali se concentrano la loro attività in una specifica area geografica o servono prevalentemente clientela locale;
- alcune grandi banche nazionali, nonostante le loro dimensioni considerevoli, mantengono una presenza locale grazie alle filiali distribuite in tutto il territorio nazionale. Il loro spazio economico non è locale, anche se spesso si autodefiniscono banche del territorio o prossime a territori specifici. In Italia, ma ciò vale anche in altri Paesi, tale affermazione è spesso legata alle origini storiche delle grandi banche, nate come banche locali e poi cresciute attraverso un'espansione territoriale nazionale e internazionale.

Tuttavia, il concetto di banca locale può andare oltre la classificazione istituzionale di banca (si pensi al quadro normativo europeo), arrivando a comprendere anche altri tipi di intermediari che svolgono un ruolo

significativo nella fornitura di servizi finanziari a livello locale. Si pensi, ad esempio, a compagnie assicurative, società di investimento, intermediari finanziari non bancari, istituti di credito a medio-lungo termine e società di gestione del risparmio (SGR).

La banca locale, o la cosiddetta banca di comunità, può essere considerata come “categoria analitica autonoma”, ossia una particolare formula imprenditoriale che, rispetto ad altri tipi di banca, possiede caratteri di spiccata autonomia che si sostanzia nel ruolo specifico che la banca svolge all’interno dei processi di produzione e di comunicazione delle informazioni nei sistemi locali (Pizzutilo, 2005).

La banca locale, così intesa, è presente in tutto il mondo e, di seguito, si riportano alcuni esempi di sviluppo di tali contesti in alcune Nazioni.

Negli Stati Uniti si fa spesso riferimento alle “community banks”, le quali condividono una struttura e una missione simile a quella delle banche locali italiane. Secondo Stiroh (2004), nonostante le dimensioni ridotte, le community banks sono un insieme molto eterogeneo di istituzioni con un’ampia varietà di strate-

gie aziendali e di risultati raggiunti. Tale eterogeneità è molto più evidente nelle grandi differenze delle fonti di reddito, nel mix del portafoglio prestiti e nella redditività. Tuttavia, esse svolgono un ruolo vitale nel funzionamento del sistema finanziario statunitense e dell’economia in generale, dai prestiti ai piccoli imprenditori e agli agricoltori alla fornitura di servizi bancari essenziali nelle piccole città e nelle comunità rurali di tutta la nazione (Federal Deposit Insurance Corporation, 2023).

In Francia, il concetto di “banque locale” è analogo, poiché vengono indicate come tali le istituzioni finanziarie radicate nella comunità locale e orientate a servire principalmente la popolazione e le imprese della regione in cui operano. Secondo Mayoukou e Ruffini (1998), le “banques locales” presentano due aspetti fondamentali: dimensioni ridotte e un’area operativa limitata, che le rendono vicine geograficamente alla clientela composta da privati, piccole e medie imprese. Questa prossimità è considerata il principale elemento di vantaggio competitivo delle “banques locales”, affiancato da fattori di localizzazione

e vicinanza geografica.

In Germania, invece, le banche locali sono comunemente conosciute come “Lokalen Banken” o “Sparkassen”. Per le casse di risparmio tedesche, il gruppo Sparkassen-Finanzgruppe (raggruppamento delle casse di risparmio) svolge un ruolo fondamentale per elaborare in modo efficiente le attività della cospicua fetta degli istituti bancari che rappresenta (Gärtner e Fernandez, 2018) che forniscono alle comunità di prossimità una vasta gamma di servizi finanziari mirati alle esigenze locali e, sebbene possano essere di dimensioni più ridotte, sono in grado di soddisfare efficacemente le necessità dei clienti (Freds, 2023).

In Spagna, le banche locali vengono definite come “cajas de ahorros” e “cajas rurales” che sono entrambe istituzioni finanziarie con forti legami locali. Le prime sono fondazioni private che promuovono il risparmio, mentre le seconde sono cooperative di credito rurale. Entrambe sono profondamente coinvolte nell'economia locale e hanno una conoscenza approfondita delle normative e delle pratiche finanziarie nazionali. Ten-

dono ad avere una clientela locale e sono preferite da coloro che desiderano interagire personalmente con il proprio consulente finanziario (Dávila e Fernández, 2005). Le cajas rurales, in particolare, sono il gruppo più rilevante all'interno delle cooperative di credito spagnole. Il loro nome è la chiave per distinguerle dalle banche e dalle altre cooperative di credito, poiché, secondo l'articolo 3 della legge 13/1989, solo le società cooperative di credito, il cui principale obiettivo consiste nella fornitura dei servizi finanziari nelle zone rurali, possono utilizzare l'espressione “caja rural” (La Información, 2018).

Numerose, poi, sono le definizioni di banca locale che si trovano in letteratura (Brighi, 2009).

Stefani et al. (2016), riprendono il concetto espresso in proposito dalla Banca d'Italia e definiscono le banche locali come istituti di credito di piccole dimensioni che non appartengono a grandi gruppi, che erogano prestiti significativi a famiglie e imprese (rispetto alla loro operatività complessiva) e che operano principalmente in un'area territoriale circoscritta.

Beccatini (1991), definisce la ban-

ca locale come un organismo nato e cresciuto nel distretto, molto ben collegato agli imprenditori locali (e spesso ad altre forze sociali e politiche del luogo), fortemente coinvolto nella vita locale, che conosce in tutti i suoi dettagli e, in parte non piccola, contribuisce ad indirizzare. Un'istituzione di questo tipo ha la possibilità di dare molto più peso alle qualità personali di chi richiede un prestito, e alle specifiche prospettive di un dato e noto investimento, di quanto non possa fare una banca meno radicata nella realtà locale.

Gigliobianco et al. (1997), affermano che le banche locali sono le istituzioni maggiormente in grado di valutare le capacità e le prospettive di crescita delle piccole e medie imprese locali, da cui, per buona parte, dipendono le possibilità di sviluppo delle economie locali. Alla banca locale, infatti, si lega il concetto del radicamento territoriale, per le affinità culturali che legano la dirigenza di queste banche all'economia locale. Ciò permette, infatti, una conoscenza dettagliata dell'utenza ed un controllo selettivo della clientela che facilita le transazioni finanziarie e scoraggia

eventuali comportamenti opportunistici da parte degli operatori economici locali.

In letteratura, spesso si fa riferimento al concetto di banca territoriale, e più precisamente di banca locale, come ad un intermediario finanziario di dimensioni ridotte e con particolari forme giuridiche. Le banche locali realizzano un modello di business focalizzato sul "*relationship lending*" e su un processo di finanziamento alle piccole imprese e alle famiglie, in cui le "*soft information*" hanno un valore preminente nelle logiche di affidamento, proprio grazie alla conoscenza approfondita del contesto imprenditoriale e sociale del territorio da parte del personale della banca. Il concetto di "territorio" è frequentemente associato ad un "presidio" basato principalmente sul numero e sul posizionamento capillare delle filiali. Grazie alla loro profonda conoscenza del contesto economico e imprenditoriale locale, quindi, le banche locali sono in grado di valutare accuratamente le imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni. Pertanto, sulla base di queste caratteristiche è possibile distinguere due grandi

categorie nel mondo delle banche: le banche locali e le banche non locali o nazionali.

Le grandi banche beneficiano di economie di scala e scopo e di competenze avanzate che consentono loro di competere sul mercato offrendo servizi specializzati come ad esempio quelli inclusi nel cosiddetto corporate banking, che comprende attività di consulenza finanziaria per fusioni e acquisizioni, sottoscrizione di azioni e obbligazioni, gestione patrimoniale per grandi imprese, finanza strutturata, gestione del rischio, consulenza strategica e altri servizi correlati. Le piccole banche locali, invece, molto spesso non sono in grado di fornire tali servizi autonomamente. Pertanto, il vantaggio competitivo principale delle banche locali, operando in un contesto circoscritto, è la possibilità di accedere alle informazioni private accumulate nel corso del tempo.

Tra i vari tipi di istituti di credito esistenti, le banche locali assumo-

no un ruolo di primaria importanza poiché sono profondamente radicate nelle comunità locali e svolgono un ruolo fondamentale nel supportare le necessità finanziarie delle piccole imprese e dei cittadini che risiedono, spesso, in aree meno servite dalle grandi istituzioni bancarie nazionali.

Con riferimento, poi, ai profili normativi, è utile rilevare che, nell'ambito del processo di riforma complessiva del sistema bancario nazionale, sono state approvate specifiche norme che hanno interessato le banche di piccola dimensione, dapprima con il decreto-legge n. 3 del 24 gennaio 2015, convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33, con riferimento alle banche popolari, mentre, il decreto-legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni dalla Legge. 8 aprile 2016, n. 49 ha determinato la base normativa di riferimento per la riforma delle banche di credito cooperativo.

3. Vantaggi e limiti delle banche locali

Nel contesto dell’intermediazione creditizia, è fondamentale comprendere i vantaggi e i limiti delle banche locali, poiché svolgono un ruolo cruciale nell’economia locale. Nella tabella sottostante viene evidenziato un confronto tra i vantaggi e i limiti delle banche locali nell’intermediazione creditizia, a cui fa seguito un commento che ne analizza i principali aspetti.

Tabella 1 - Vantaggi e limiti delle banche locali nell’intermediazione creditizia

Vantaggi	Limiti
Contributo alla crescita economica locale	Dimensione circoscritta
Presenza radicata nella comunità locale	Limitata offerta di servizi specializzati
Relazioni creditizie a lungo termine	Limitata portata geografica
Conoscenza approfondita del territorio	Minore diversificazione del portafoglio
Flessibilità decisionale	Potenziali difficoltà nell’espansione
Maggiore personalizzazione dei servizi	Minore accesso a tecnologie e innovazioni
Approccio al relationship lending	Minore capacità di gestire rischi globali

Questa classificazione offre una visione esaustiva dei principali aspetti che caratterizzano le banche locali. Ogni elemento evidenziato, sia in termini di vantaggi che di limiti, riflette importanti considerazioni riguardanti il ruolo e l’impatto che le banche locali hanno nelle rispettive comunità. La flessibilità decisionale, la capacità di stabilire relazioni a lungo termine, e la presenza radicata nella comunità rappresentano aspetti chiave che distinguono le banche locali nel contesto finanziario. D’altro canto, i limiti come le potenziali difficoltà nell’espansione e la minore accessibilità a tecnologie e innovazioni, evidenziano le sfide che queste istituzioni possono incontrare nel mantenere la loro rilevanza e competitività nel mercato globale. Comunque, esse cercano di affrontare queste sfide impegnandosi attivamente nel trovare soluzioni collaborative e mirate tra-

mite l'adesione a servizi consortili, la collaborazione con organizzazioni di settore e la ricerca di partnership con le Fintech, dimostrando quindi una forte volontà nel risolvere tali problematiche attraverso delle sinergie.

Inoltre, analizzando i dati italiani del rapporto del 2023 della Banca d'Italia sulle economie regionali, emergono diversi elementi che evidenziano l'importanza cruciale delle banche locali nel promuovere lo sviluppo economico e sociale delle comunità. In particolare, la diminuzione della domanda di credito da parte delle imprese sottolinea la necessità di un sostegno finanziario mirato per stimolare l'attività economica locale. Nel contesto attuale, le banche locali possono giocare un ruolo chiave nel fornire finanziamenti mirati per so-

stenere gli imprenditori del posto, contribuendo così a mantenere attiva l'economia locale e a favorire la creazione di nuovi posti di lavoro.

In conclusione, si può affermare che le banche locali debbano adottare una mentalità innovativa per rimanere rilevanti nel futuro. L'innovazione tecnologica, la comprensione delle mutevoli esigenze delle comunità, il rispetto delle normative, la collaborazione strategica, gli investimenti a impatto sociale e l'ampliamento delle proposte saranno elementi chiave per il successo delle banche locali. Solo accogliendo appieno queste sfide esse potranno continuare a svolgere un ruolo essenziale nel tessuto sociale ed economico delle comunità in cui operano.

Bibliografia

- [1] Banca d'Italia, (2023), "La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale", *Economie Regionali*, N.43.
- [2] Brighi, P., (2009), "Evoluzione strutturale e reddituale del sistema bancario locale: dieci anni di indicatori di bilancio a confronto (1997-2007)".
- [3] Camera dei Deputati. XVII Legislatura. Ufficio Documentazione e ricerche. *Normativa Europea in materia bancaria e recepimento in Italia*, n.

224/3 del 31 luglio 2017.

- [4] Cesarini F., Conti V., Di Battista M. L. (1994), "Trends and perspectives of bank deposits in Italy", *Il Mulino*, Bologna.
- [5] Dávila, P. I., & Fernández, J. S., (2005), "Tendencias estratégicas de las cajas de ahorro y las cajas rurales españolas, *Investigaciones europeas de dirección y economía de la empresa*", 11(1), 119-142.
- [6] Freds, F., (2023), "LOKALEN BANKEN: Vor- und Nachteile erklärt!".
- [7] Gärtner, S., & Fernandez, J. (2018), "The banking systems of Germany, UK and Spain from a spatial perspective: the Spanish case".
- [8] Gigliobianco, A., Cesarini, F., Ferri, G., Giardino, M., (1997), "Banche locali negli anni Cinquanta" a cura di, Credito e sviluppo, *il Mulino*, Bologna, 203-19.
- [9] Mayoukou, C., Ruffini, P. B. (1998), "Services bancaires de proximité: les banques locales sont-elles spéciales?", *Revue d'économie financière*, pp.165-185.
- [10] Pizzutilo, F., (2005), "Le implicazioni di Basilea II per le banche minori: risultati di una analisi empirica. I riflessi sull'area crediti.", S. Dell'Atti (a cura di), L'impatto di Basilea II sulle PMI, Riflessi strategici organizzativi e gestionali per le banche, Quaderni Economico Giuridici Bancapulia, 3
- [11] Stefani M. L., Vacca V. P., Coin, D., Del Prete, S., Demma, C., Galardo, M., Pellegrino, D. (2016), "Le Banche Locali E Il Finanziamento Dei Territori: Evidenze Per L'Italia (2007-2014) (When Local Banks Lend to Local Communities: Evidence from Italy (2007-2014)", *Bank of Italy Occasional Paper*, (324).
- [12] Stein, J. C. (2002), "Information Production and Capital Allocation: Decentralized versus Hierarchical Firms", *Journal of Finance*, Vol. 57, No. 5, pp.1891-1921.
- [13] Stiroh, K. J. (2004), "Do community banks benefit from diversification?", *Journal of Financial Services Research*, 25, 135-160.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2024

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 120,00 causale: MBI24	€ 90,00 causale: EII24	€ 170,00 causale: MBEI24
Canone Annuo Estero	€ 175,00 causale: MBE24	€ 120,00 causale: EIE24	€ 250,00 causale: MBEIE24
Abbonamento WEB	€ 70,00 causale: MBW24	€ 60,00 causale: EIW24	€ 100,00 causale: MBEIW24

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

ALLIANZ BANK F. A.
ANIA
ASSICURAZIONI GENERALI
ASSOFIDUCIARIA
ASSONEBB
ASSORETI
ASSOSIM
BANCA D'ITALIA
BANCA FINNAT
BANCA IFIS
BANCA POPOLARE
DEL CASSINATE
BANCA PROFILO
BANCA SISTEMA
BANCO BPM
BANCO POSTA SGR
BLUE SGR

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
CBI
CONSOB
Divisione IMI - CIB
Intesa Sanpaolo
ERNST & YOUNG
FONDAZIONE AVE VERUM
GENTILI & PARTNERS
IBL BANCA
INTESA SANPAOLO
IVASS
MERCER ITALIA
NET INSURANCE
OCF
OLIVER WYMAN
VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
ANDREA BATTISTA, Net Insurance
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano
LUCA DE BIASI, Mercer
VINCENZO FORMISANO, Banca Popolare del Cassinate
LILIANA FRATINI PASSI, CBI
LUCA GALLI, Ernst & Young
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo
ANDREA PEPE, FinecoBank
ANDREA PESCATORI, Ver Capital
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria
MARCO TOFANELLI, Assoreti

